



«La massoneria non governa Ancona Con la criminalità non c'entriamo»

Stefano Bisi, maestro del Grande Oriente replica al procuratore Macri

di ANDREA MASSARO

STEFANO Bisi è dal 2014 il Gran Maestro del Grand Oriente d'Italia, la consertieria massonica più rilevante del Paese. Le parole del procuratore generale della Corte d'Appello di Ancona, Vincenzo Macri, non gli sono piaciute

Cosa c'è di sbagliato in quello che ha detto il dottor Macri?

«La massoneria non è un'organizzazione criminale»

Ma se un procuratore parlando di tessuto sociale marcio e di lobby che governano Ancona, dice che agiscono sotto l'ombrello della massoneria un motivo ci sarà...

«Bisognerebbe chiederlo a lui. Ma si deve stare attenti a usare i termini. La massoneria è un'altra cosa».

Che cos'è?

«Un'istituzione alta e dai nobili principi che merita rispetto ed attenzione per quello che fa nei confronti della società e che solo in Italia viene spesso evocata in maniera gratuita e negativa, ed utilizzata come capro espiatorio e fumo negli occhi per coprire ben altre situazioni e consorterie»

Quali?

«E' un vecchio adagio: ogni volta che si parla di crimine organizzato

«La mafia è dappertutto Qui comandano le lobby e la cocaina gira a fiumi»

Il procuratore generale delinea un quadro fosco

Vincenzo Macri, 72 anni, da sei è procuratore generale della Corte d'Appello delle Marche. È stato professore a Reggio Calabria, giudice istruttore a Crotone, giudice



e consorterie si evoca la massoneria. E così anche ad Ancona».

E non è così?

«Ma scherziamo? Il massone ha l'obiettivo di aiutare, di mettersi al servizio degli altri. Il nostro ordine di recente ha contribuito con una piccola donazione di 10 mila euro da parte del circolo Ernesto Nathan, emanazione delle logge jesine, per consentire la permanenza di corsi universitari a Jesi che erano a rischio chiusura. Sempre in questa terra il Collegio delle Marche ha donato 60 mila euro per una importante ricerca sull'Alzheimer da parte dell'Università politecnica delle Marche. E stata costituita da oltre un anno, sem-

pre su impulso del collegio marchigiano, un'associazione di promozione sociale che si chiama 'Non ti scordar di me' con cui si vogliono incrementare le iniziative di solidarietà sociale che peraltro molte logge svolgono discretamente da sempre. Due fratelli hanno aperto a Camerano, con gli asili Notturmi, un ambulatorio odontoiatrico in cui vengono curati gratuitamente i bisognosi. Ci sono state le solite polemiche».

Lo vede allora...

«E' un classico, non si vuole capire che cosa siamo veramente».

Quindi non è vero che ad Ancona il tessuto sociale è in mano alle lobby e alle consorterie massoniche?

«Bisogna stabilire un confine netto. Non vorrei che qualche mente labile individuasse nella massoneria la causa di tutti i suoi mali. Bisogna usare cautela nell'usare certi termini».

Quanti siete nelle Marche?

«Un migliaio, di cui 390 in provincia di Ancona, 300 tra Pesaro e Fano, 150 a Macerata e un centinaio tra Fermo e Ascoli».

L'appartenenza è trasversale alle categorie sociali?

«Sì, ci sono operai, medici, commercialisti. Ad Ancona il coordinatore è l'avvocato Fabrizio Illuminati di Jesi».

Fate delle riunioni?

«Sì, ci riuniamo e parliamo»

Di cosa?

«Di temi filosofici, del senso della vita, dell'aiuto a chi ha bisogno. Non si parla di piani regolatori, affari, appalti, concorsi e politica. Poi se uno vuole impegnarsi fa quello che vuole»

Quindi l'aiutarsi vicendevolmente e scambiarsi favori non vi interessa?

«Non nel senso che intendono molti. Ci sono dei pregiudizi. Noi vogliamo diventare un potere forte, ma non di quella categoria di cui ci si accusa semplicisticamente ed ingenerosamente, ma di ben altro e alto livello iniziatico e spirituale».

LE PAROLE DEL PROCURATORE



SOCIETA' MARCIA

Ancona ha un substrato sociale marcio. C'è un intreccio di lobby, poteri forti e consociativismi. Il collante è la massoneria



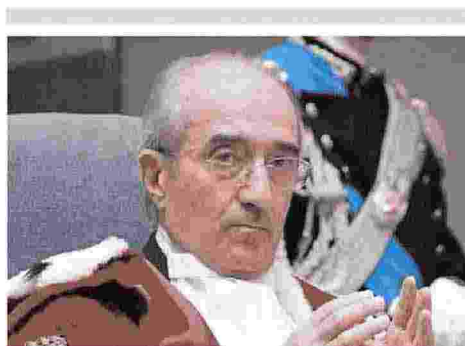
BRUTTI SEGNALI

Anche i recenti episodi di razzismo e violenza giovanile sono il segnale che qualcosa si è deteriorato





Le parole del procuratore generale Vincenzo Macrì hanno creato un terremoto negli ambienti istituzionali e non solo, suscitando una ridda di commenti. Tra cui anche quello del Grand'Oriente d'Italia, la conferenza massonica più grande del Paese che nelle Marche conta circa mille iscritti. Il riferimento è al consociativismo e alle lobby che, secondo il procuratore dettano legge ad Ancona con la **massoneria** «a far da collante». Macrì parlando dei magistrati della nostra regione ha detto che dovrebbero «girare l'Italia – ha detto il procuratore – fare esperienza in altre zone per capire la differenza che c'è tra qui e altrove. Nelle Marche solo a Pesaro ci sono stati processi di una certa rilevanza. Per il resto è poca cosa». Parlando di Ancona e di «tessuto sociale malsano», Macrì ha poi aggiunto che anche i fenomeni di razzismo e di violenza giovanile (baby gang) ultimamente verificatesi «sono il segnale evidente di qualcosa che si è pian piano deteriorato».



MAGISTRATO ESPERTO Vincenzo Macrì è a capo della procura generale delle Marche. A destra, Stefano Bisi. Sotto, l'intervista al Carlino



I NUMERI

13

Logge in provincia

Ad Ancona due intitolate a Garibaldi, una all'ex sindaco Monina, una a Osimo, 2 a Senigallia

390

Nell'Anconetano

Tanti sono quelli iscritti alle Logge che si rifanno al Grand'Oriente d'Italia, la più conosciuta

60

mila euro

I soldi donati alla Università Politecnica delle Marche per la ricerca sull'Alzheimer

DOPO LA NOSTRA INTERVISTA AL PROCURATORE GENERALE SONO STATI MOLTI I COMMENTI

